

**“Maschio e femmina li creò”  
(Gen 1, 27)**

*Un messaggio sul sacramento del matrimonio*

Lettera pastorale per la Quaresima 2011

di

Mons. Dr. Vito Huonder

Vescovo di Coira

## Cari fratelli e sorelle nel Signore

La lettura, tolta dal libro della Genesi, ci conduce oggi, in questa prima domenica di Quaresima, agli albori della creazione: “Il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente”.<sup>1</sup> La Quaresima è un *tempo di riflessione e di rinnovamento della fede*. Ci ricorda, dunque, che siamo *creazione divina* e che abbiamo la nostra vita da Dio. La Quaresima ci vuole pure aiutare a scoprire nuovamente le nostre radici e a riconoscere il piano creatore di Dio.

### ***Uomo e donna nel piano creatore di Dio***

Il piano creatore di Dio include anche *l’esistenza dell’uomo e della donna*. Leggiamo, infatti, nel primo capitolo del Libro della Genesi: “E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio li creò: maschio e femmina li creò”.<sup>2</sup> Con la creazione dell’essere umano è costituita la comunità fra l’uomo e la donna, unica nel suo genere: *il matrimonio*. L’altro racconto della creazione, il secondo, si serve di un’eccezionale immagine per formulare questa stessa verità: “I due saranno *un’unica carne*”.<sup>3</sup> Questa formulazione rivela l’unità vitale, che nasce dall’unione coniugale tra un uomo e una donna. Uomo e donna formano un unico *organismo vitale*. Proprio in questo sta il fondamento dell’indissolubilità del matrimonio. D’altronde l’unione in “un’unica carne” dimostra che la *sessualità* è da comprendere in ordine al matrimonio.

### ***Il matrimonio secondo l’insegnamento di Gesù Cristo***

Progredendo nella Lettura del brano della Genesi dell’odierna giornata, incontriamo la *disubbidienza* dell’uomo nei confronti di Dio e del

---

<sup>1</sup> Gen 2,7

<sup>2</sup> Gen 1,27

<sup>3</sup> Gen 2,24

suo comandamento. Si parla dell'albero della conoscenza, di cui l'uomo non può pretendere di goderne i frutti: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete", dice Dio.<sup>4</sup> Ma l'uomo trasgredisce il comandamento divino e diventa peccatore.

Nella Lettera ai Romani san Paolo ci ricorda, che il peccato di un unico uomo ha oscurato il piano creatore di Dio, facendo entrare il Male nel mondo: "A causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte ...".<sup>5</sup>

Dal Male è stato contaminato anche *il rapporto fra l'uomo e la donna*. Per questo l'uomo necessita, anche in riferimento al matrimonio, di guarigione e di redenzione.

Lo fa capire il Signore, quando spiega ai Farisei, cosa intendeva dire Mosè con l'atto di ripudio della donna: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto".<sup>6</sup> Gesù, con queste parole, fa ritornare il matrimonio agli *inizi della creazione* e lo inserisce di nuovo nel piano creatore di Dio. Egli libera il matrimonio dalle scorie, con le quali il libero arbitrio e la durezza di cuore dell'uomo lo avevano ricoperto nel corso della storia.

### ***Il matrimonio è innalzato a sacramento***

La morte redentrice di nostro Signore si ripercuote anche sul vincolo matrimoniale. Lo accenna san Paolo, quando chiama il matrimonio *un mistero*. Con questa espressione egli indica una realtà divina, una

---

<sup>4</sup> Gen 3,3

<sup>5</sup> Röm 5,12

<sup>6</sup> Mc 10,5-9, cf Mt 19,1-8 e Lc 16,18

realtà che dona salvezza.<sup>7</sup> Il matrimonio viene innalzato alla *dignità di sacramento*. Esso diventa in Cristo luogo di grazia. Gli sposi cristiani sono chiamati a essere con il loro matrimonio espressione della fedeltà e dell'amore di Cristo che arriva fino alla morte in croce. Per questo la Chiesa domanda ai battezzati di costruire il matrimonio sul fondamento della fede e di concluderlo davanti al vescovo, al sacerdote o al diacono. La vita coniugale va posta sotto la benedizione sacramentale.

### ***Vivere il matrimonio in riferimento a Cristo***

Il *sensu del matrimonio* consiste nella comunione di vita duratura tra un uomo e una donna, nell'amore e nella fedeltà reciproci e nell'apertura alla fecondità.<sup>8</sup> I coniugi perverranno a questo fine, se vivranno in un *rapporto profondo con il Signore*, se si accoglieranno a vicenda in Cristo e se vivranno della sua grazia. Oltracciò il matrimonio guadagnerà senso ultimo e dignità quale *immagine* dell'amore di Cristo per la sua Chiesa e della dedizione della Chiesa al suo Signore.<sup>9</sup>

È dalla fede in Cristo che l'uomo e la donna possono dare forma alla loro vita coniugale e ricevere la forza necessaria per viverla. È questa la fonte per rafforzare le virtù coniugali, cioè l'amore indiviso per il coniuge, la dedizione, la fedeltà, il rispetto, la partecipazione all'opera divina della creazione con il dono della vita e l'educazione dei figli nello spirito della fede. Un autentico aiuto è dato ai coniugi dal rinnovamento della grazia sacramentale e delle promesse matrimoniali. Ciò avviene nella preghiera comune di tutti i giorni, nella partecipazione alla vita della Chiesa, particolarmente nella frequenza all'Eucaristia domenicale e nell'assiduità alla santa confessione. Ben volentieri mi

---

<sup>7</sup> cf. Ef 5,32

<sup>8</sup> Vedi Catechismo della chiesa cattolica 1643-1654

<sup>9</sup> cf. Ef 5,25-27

metto personalmente a disposizione per una giornata di ritiro annuale dei coniugi con il vescovo, una *giornata del matrimonio*, durante la quale essi possono riscoprire i valori del vincolo coniugale e rinnovare solennemente la promessa matrimoniale.

### ***L'educazione al matrimonio***

Il matrimonio è *la fonte* della società umana e il *fondamento* della famiglia. A questo deve corrispondere *l'educazione e la formazione* dei bambini e della gioventù. Nella Lettera pastorale della Quaresima dell'anno scorso avevo accennato, quanto sia importante comunicare ai giovani i *valori della vita cristiana*.<sup>10</sup> Sta ai genitori, in primo luogo, trasmettere questi valori. Di questi fa parte anche la vocazione al matrimonio cristiano. È compito dei genitori dare ai figli l'esempio di questa vocazione e di parlare loro dell'importanza e della bellezza del matrimonio. È bene, d'altronde, pregare per e con i propri figli per una buona scelta dello stato di vita e del futuro compagno o della compagna di vita.

Anche nelle comunità cristiane locali non deve mancare *la riflessione* sul matrimonio con gli adolescenti e con i giovani adulti. Conviene cogliere, particolarmente nella pastorale giovanile, l'occasione di parlare ai giovani dell'importanza del matrimonio cristiano. E, in conclusione, va pure detto che è bene dedicare sufficientemente tempo all'immediata *preparazione* al sacramento matrimoniale, affinché le giovani coppie si donino il loro consenso rafforzati dalla fede.

### ***La virtù della castità***

La preparazione al matrimonio dipende strettamente dal tenore di educazione a una vita sessuale ordinata e responsabile dal punto di vista della fede. Il posto primario di tale educazione è la famiglia e

---

<sup>10</sup> Una parola per i giovani – una parola ai giovani, pag. 4

non può essere delegata allo spirito liberale di enti pubblici lontani dalla fede. Sta ai genitori avvalersi del loro diritto sull'educazione dei loro bambini e dei giovani e anche di impartirla. Possono anche avvalersi della collaborazione di persone competenti che sono in comunione con la Chiesa. È importante che i giovani imparino a capire e a rispettare la sessualità come un dono di Dio nella cooperazione alla creazione. Di tale educazione fa parte anche la raccomandazione *all'astinenza*, alla virtù della castità. Per vivere la propria sessualità ordinatamente nella maniera voluta dal Signore, è necessario che il giovane si eserciti nell'astinenza sessuale. Fa piacere osservare come, in molti luoghi nel mondo, giovani e famiglie si costituiscono in associazioni, che s'impegnano per una buona preparazione cristiana al matrimonio e anche a sostenere e vivere l'astinenza prematrimoniale.

Cari fratelli e sorelle in Cristo, mi auguro che la vocazione al matrimonio cristiano riesca ad entusiasmare molti giovani e a dare senso e contenuto alla loro vita. Per le coppie, questa vocazione sia impulso a vivere come Chiesa domestica e a mettersi, sempre e di nuovo, sotto *la protezione della Sacra Famiglia* di Gesù, Maria e Giuseppe. Auspicio che la loro intercessione favorisca nelle famiglie una più profonda conoscenza del piano creativo di Dio e la voglia e la forza di adeguarsi a questo disegno divino. In questo senso vi auguro un fecondo tempo di preparazione alla festività della Risurrezione di nostro Signore e impartisco a tutti la mia benedizione episcopale.

Il vostro Vescovo

✠ Vito